

siccome la pubblica opinione le ha dato un senso più generale e lo ha esteso a tutte le seconde convocazioni, a mente eziandio della circolare ministeriale dilucidativa del regio decreto 30 giugno; siccome questa fu la pratica seguita da quasi tutti i collegi, a tal che gli elettori di qualsiasi luogo portavano con sé la convinzione che la seconda adunanza dovesse tenersi non il giorno seguente, ma otto giorni dopo; siccome l'ufficio definitivo di Cortemilia ha fatto la sua diffidazione, all'atto di chiudere le operazioni della prima adunanza, e quando più pochi elettori si trovavano presenti, di modo che la convocazione pel ballottaggio da farsi il seguente giorno rimase sconosciuto a molti; considerato che se in alcuni altri collegi si praticò incirca lo stesso di quello di Cortemilia, ciò avvenne per l'unanime consenso degli elettori e senza che vi fosse alcuna protesta; considerato altresì che la tenue maggioranza di soli otto voti riportata dal conte Appiani sul conte Beccaria avrebbe potuto subire una importante mutazione o a favore o a disfavore, ove il numero degli elettori fosse stato più grande: per tutte queste ragioni la maggioranza del V ufficio opina per la nullità dell'elezione fatta dal collegio di Cortemilia, e propone il suo voto alla sanzione della Camera.

(La Camera approva.)

FAGNANI, *relatore del VII ufficio*. Elezione del collegio di Finalborgo. Elettori iscritti 321; votanti nei due appelli 139.

I maggiori voti furono: pel conte Camillo Cavour voti 85, pel re Carlo Alberto 29.

Non essendovi maggioranza assoluta, proclamavasi che la votazione avrebbe avuto luogo nella seconda adunanza fra il conte Cavour e il Re Carlo Alberto.

Due elettori protestarono contro 30 dei voti dati al conte di Cavour perchè non individuavano la paternità, cognome e domicilio; tanto più che erano stati annullati 6 voti al Re Carlo Alberto perchè dicevano solamente *Carlo Alberto*.

Poichè però, anche annullati questi 30 voti, i maggiori voti stavano ancora per lo stesso signor conte Cavour, quindi si passò alla seconda adunanza del giorno 22 luglio.

I votanti in questa seconda convocazione erano 155.

Il conte Cavour ebbe voti 116, il Re Carlo Alberto 36.

Il conte Cavour quindi è stato proclamato deputato di Finalborgo.

Però mentre l'ufficio elettorale procedeva alla verifica delle schede (che già erano state pubblicate) affine di separare quelle che furono contestate siccome mancanti di sufficiente indicazione pei due candidati che ebbero maggiori voti, nacque, come si esprime, verso il mezzo della sala viva contestata fra diversi elettori, senza che se ne conoscessero i veri motivi, per cui s'introdusse nella sala con aria imponente la guardia cittadina da nessuno chiamata. Il signor Fascie, comandante di servizio al picchetto di detta guardia, partì allora dal tavolo della presidenza portandosi a raggiungere la guardia suddetta. Quest'ingresso di forza armata avendo turbato l'assemblea, il presidente e gli scrutatori signori cavaliere Arnaldi e conte Baraggi accorsero per conoscere e provvedere all'emergenza, intimando il presidente a detta guardia di ritornare all'ordine con minaccia di chiamare altra forza armata. Ad una tale intimazione rispose che non prendeva ordini dati dal presidente, ma bensì quelli del suo sindaco, ed i militi continuarono per qualche tempo a mantenere colle armi alla mano un contegno ostile verso quanti fra gli elettori si adoperarono per contenerla. In capo di essa trovavasi il sottotenente Fascie colla spada alla mano. Egli la depose all'ordine del presidente, e domandò quali ordini

egli intendeva di dargli. Dietro l'ordine avuto di tranquillizzare la milizia, questa si acquetò, e ritornò al suo posto.

L'ufficio VII, considerando che questo incidente non ebbe luogo durante l'elezione, ma dopo che già era avvenuta la pubblicazione della classificazione dei candidati secondo l'ordine del maggior numero dei voti, ha unanimemente deliberato non ravvisare essere da ciò infirmata l'elezione avvenuta; ne propone perciò alla Camera la conferma, con dimanda però a nome dell'ufficio stesso che sia fatta istanza presso il signor ministro dell'interno onde siano prese per sua diligenza accurate informazioni sul fatto narrato dal verbale di elezione, e a norma delle leggi punite le colpe che venissero realmente verificate.

(La Camera approva le doppie conclusioni, per la convalidazione della elezione e per l'istanza a farsi al Ministero.)

PRESIDENTE. Non vi sono più relatori che abbiano relazioni in pronto?

Vi mancherebbero ancora sette relazioni, e non essendo ancora preparate, io propongo alla Camera di addivenire alla nomina del presidente e successiva formazione dell'ufficio, secondo è l'ordine del giorno.

NOMINA DEL PRESIDENTE, DEI VICE-PRESIDENTI E DEI SEGRETARI DELLA CAMERA

PRESIDENTE. Il regolamento prescrive la formazione dell'ufficio definitivo in questo modo:

Art. 6. La Camera, dopo la verifica dei poteri, procede alla elezione per tutto il corso della Sessione annuale:

- « 1° D'un presidente;
- « 2° Di due vice-presidenti con ischeda a scrutinio di lista;
- « 2° Di quattro segretari con ischeda a scrutinio di lista;
- « 4° Di due questori con ischeda a scrutinio di lista.

« Art. 7. Tutte queste nomine debbono essere fatte alla maggioranza assoluta.

« Tuttavia al terzo giro di scrutinio, che è quello della ballottazione, la maggioranza relativa è sufficiente.

« Nel caso di parità nei voti, la nomina cade sul maggiore d'età.

« Le schede a scrutinio di lista portano scritti tanti nomi quante sono le nomine a farsi. Il bollettino che conterrà un numero di nomi oltre il bisogno non sarà valevole che pei primi sino a concorrenza del numero necessario.

« Art. 8. I segretari verificano i numeri de' votanti. Sei scrutatori estratti a sorte fanno lo spoglio dello scrutinio, ed il presidente ne proclama il risultato. »

Procederemo dapprima alla nomina del presidente.

(Vi si procede per isquittinio segreto.)

Il risultato della votazione è il seguente:

Votanti	126
Maggioranza	64
Lorenzo Pareto	voti 77
Francesco Sauli	» 39
Urbano Rattazzi	» 2
Cesare Cabella	» 1
Amedeo Ravina	» 1
Giuseppe Dabormida	» 3
Baralis, avvocato	» 1
Arnoldo Colla	» 1
Angelo Brofferio	» 1
Totale	126